

L'attacco al presidente della Rai ha lasciato molti sconcertati

# Pippo Pippo, ma che fai? Giornata nera per Baudo Record d'ascolto, ma anche di critiche

L'ultima puntata di «Fantastico» ha raggiunto i 16 milioni di telespettatori (oltre il 62%), ma l'uso dei microfoni tv per la polemica in diretta del presentatore con Manca non ha trovato difensori - Lo stato dell'azienda

ROMA — Pippo Baudo ha atteso nove giorni per ripulire alle critiche rivolte a «Fantastico» da Enrico Manca, presidente della Rai. Ha atteso la puntata finale della sua trasmissione, quella che ha realizzato in assoluto il più alto indice d'ascolto da quando — un mese esatto — è in funzione il sistema di rilevamento Auditel sino a 16 milioni di persone sintonizzate su Raiuno tra le 20,30 e le 23 di martedì sera, con una audience pari al 61,22% del totale. Pippo Baudo, a trasmissione finita, non ha declinato alcuna responsabilità per la polemica in diretta con Manca (se si ricevono domande occorre avere il coraggio di rispondere), ha anche recisamente escluso (non un uomo d'onore) qualsiasi premeditazione vale a dire, che, in qualche intesa con Gigi Vesignani (direttore di «Sorrisi e canzoni»), settimanale di Berlusconi).

Tuttavia, i fatti dicono che Baudo ha consumato la sua «vendetta» davanti a una platea tanto vasta ma composta certamente dal gregge di telespettatori che lavora nel servizio pubblico radiotelevisivo utilizzando microfoni e telecamere per (in primis) sconcertare Manca ed Agnes — era persino sconcertato che sul caso di Baudo le critiche grandinosissime, a cominciare dalla clamorosa segnalazione del direttore di Raiuno, Emanuele Milano, e dello stesso direttore generale della Rai, Biagio Agnes, che può essere considerato come lo showman martedì sera.



Pescara — La proprietaria della tabaccheria mostra la matrice del biglietto vincente



Pippo Baudo



Enrico Manca

La scadenza di primavera vuole che Rai e Manca, dopo il contratto dandogli carta bianca e chi (Manca) vuole chiudere con questa politica degli spazi di programmazione «adatti a showman che consegnano prodotti — come dire? — chiavi in mano, sui quali i poteri degli stessi direttori di rete sono ridotti pressoché zero tanto meglio se ciò dovesse coincidere con una riduzione del primato della Dc e di Raiuno del servizio pubblico. Da questo punto di vista l'uscita di Baudo e di Emanuele Milano, altro che effetto dello stress, come ha supposto Emanuele Milano, incontestabile.

no e non lesinano critiche a Manca. Soprattutto è apparsa evidente in loro la preoccupazione che la sortita di Baudo offrisse il destro per una controffensiva del Psi e di Manca con maggiore accortezza. Bubbico, hanno accarezzato un po' Mastella (quel che conta è che Baudo faccia spettacoli interessanti e piacevoli) e Silvestri (preferisco il nazional-popolare al nazional-socialismo). Dopo la replica del sen. Cassola (che cosa ha fatto Baudo? è inamovibile e scorretto) un articolo dell'«Avanti!», firmato dal direttore Intini, ha confermato in pieno i timori del caso Baudo. Vangelo socialista, riflettendo gli umori di palazzo Chigi, trae spunto per una requisitoria di inaudita durezza contro la gestione che la Dc ha fatto del suo pezzo di Rai. Scrive Intini la Rai — una delle prime cinque tv del mondo — investe massicciamente in contenitori nazional-popolari che non contano niente sul mercato, c'è il peso speso dal Festival di Sanremo, ma anche in contenitori di basso livello, che assumono i conduttori, l'intrigo di interessi tra i dirigenti, in definitiva, non fanno dei divi, la sproporzione assurda tra i loro guadagni e quelli di coloro che in Rai lavorano, in definitiva, «dirigenti della Rai, come apprendisti stregoni, hanno creato essi stessi dei divi che sono sfuggiti di mano a ogni ragionevole controllo che oltre ai miliardi vogliono portare via, e che considerano mezzo tv che li ha creati come proprietà personale «cosa nostra» e ora che gli appalti sono finiti, si sono accorti di non aver fatto un buon senso e senso della misura».

Per le sue dichiarazioni

# Omosessuali e Aids: Donat Cattin sotto accusa

Il comitato di esperti sarà nominato oggi - A New York nell'86 5 mila morti



ROMA — Scienziati, esperti di etica, biologi, giuristi e psicologi faranno parte della commissione centrale per la lotta contro l'Aids che il ministro della Sanità nominerà oggi. Questo vertice di esperti comincerà i suoi lavori il 13 gennaio, ma ancora non se ne conoscono concretamente compiti e responsabilità. Come nulla si sa del «piano» generale messo a punto per combattere la terribile malattia nel nostro Paese. Informati invece le polemiche per le offensive dichiarazioni dei giorni scorsi di Donat Cattin nei confronti degli omosessuali.

In Toscana sono attivi tre centri per il controllo della malattia a Firenze, Siena e Pisa. Ogni mese poi viene analizzata la situazione dal dipartimento di sicurezza sociale (anche gli ospedali informativi vengono diffusi fra la popolazione «a rischio»). Parte integrante, come si vede, ma spesso lasca e scorrelata tra loro, prese spesso in ritardo, affidate al volontariato di medici e assistenti spesso «piccoli».

# Il miliardo è andato a un prete?

Tra le ipotesi sui vincitori di Fantastico voci insistenti solo sul terzo premio - Nessuna traccia dei superfortunati di Pescara e Todi - Telefonata a «Uno mattina»: «Ho vinto 900 milioni e li do per la lotta al cancro», ma non era vero

ROMA — Non scatenò solo sogni esotici la pioggia di miliardi di Fantastico. Fu ricattare anche dolorose necessità. È successo così che, mentre l'Italia ancora assomma ai miliardi, un lotto di vincitori, uno spettatore di «Uno mattina» ha telefonato al giornalista che conduce la trasmissione, Piero Badaloni, per comunicare che era in possesso del biglietto vincente 1.900 milioni e che li avrebbe devoluti tutti a favore della lotta contro il cancro.

Intanto, com'è tradizione, si è scatenata la caccia ai vincitori. Tranquilli se la godono quelli dei (cosiddetti) premi minori. Gli altri avranno visto questa prima giornata da miliardi, o quasi, nel terrore di vedersi scoprire.

A Pescara, la città dove sono finiti i due miliardi, punto di partenza obbligato è la tabaccheria Granonico dove è stato venduto il biglietto superfortunato. «Nel mio bar — dice il titolare — passano molti camionisti e qui vicino c'è un mercato nel quale affluiscono da tutto l'Abruzzo e anche da altre regioni. Un locale di passaggio dunque. Le voci che però il miliardario sia uno dei quartiere non sono diminuite per tutta la giornata. Anzi, ad un certo punto, si è sparsa la voce, poi detta da Badaloni in preparazione di una megafesta in una delle case vicine alla tabaccheria.

Stessa curiosità a Todi. Qui il rischio che il miliardo e mezzo sia «passato» per la cittadina umbra è più consistente. Il tagliando è stato venduto nel bar «Clucchi», uno dei più affollati del centro, meta delle migliaia di turisti che ogni anno visitano la città. Chi parla con tranquillità della vincita è il possessore del tagliando immediatamente successivo a quello da un miliardo e mezzo. Continuerà a fare il custode del tempio di San Fortunato il signor Vincenzo Pediconi. Lui per un pelo ha fatto l'appuntamento con la fortuna.

Ieri sera con insistenza la città mormorava di un notaio di Todi che vive a Firenze e che potrebbe, durante una visita alla città d'origine, aver preso al volo la fortuna. Ma anche qui solo congetture. Come quelle fatte a Pompei, dove la voce popolare ha indicato per tutta la giornata come vincitore del miliardo del terzo premio un prete della Basilica di Pompei. Il gestore della tabaccheria dove è stato venduto il tagliando ha confermato la sua abitudine di regalare quasi sempre l'ultimo biglietto di ogni blocchetto al prete del santuario della Madonna del Rosario. «È possibile che abbiano vinto i preti — ha detto il gestore, Salvatore Falanga — ma non posso giurarci. Finora nessuno si è fatto vivo con me».

# Signor ministro, io l'accuso di...

Onorevole signor ministro delle Finanze, nell'orgia di commenti, di analisi sociologiche e di polemiche in libertà seguita all'Epifania-lotteria miliardaria 1987, solo un esecuto si è ricordato di Lei per darsi al diavolo nell'immaginare la nel ruolo di dispensatore della fortuna. Vorrei tentare di rimediare a questo torto chiamandoLa direttamente in causa per imputarLa di incoerenza e di lassismo. E guardi che si tratta di un'accusa seria, che muove anche da una preoccupazione per la Sua reputazione siccome ha annunciato di voler presto abbandonare viale America, si vorrebbe che Ella non lasciasse di sé il solo ricordo di aver moltiplicato per dieci il montepremi delle lotterie nel mentre le aliquote Irlpef manifestavano un ottuso immobilismo.

La Sua coscienza laica non potrebbe che risultare placata da simili insospettabili precedenti. Dunque, usciamo dall'ordine teologico e torniamo alle originarie accuse.

Incoerenza e lassismo, dicevo Ella è il presidente della più rigorista partito italiano, ha fatto una religione del molto meno consumato più investimenti e tutti sanno che dietro la verde edera non c'è una cicala ma una formica che, pur senza connotazioni di classe (polché, com'è noto, le classi non esistono più), ha sorbitto fino in fondo l'etica del rischio, opposto dell'azzardo. Ella ci ha insegnato il disprezzo per l'assistenzialismo ma perfino delitto di scandalo l'esenzione fiscale delle fortune d'incerta provenienza, ha concesso qualcosa alla campagna sulle delittuose conseguenze del costo del lavoro. Insomma ha esibito molte prove della

Sua diretta discendenza da Ugo La Malfa, uomo che seppure dire «no» non solo a Sindona ma anche alla televisione a colori. In più, Ella ha dato a dimostrare di conoscere perfettamente le leggi della società-spettacolo e della psicologia collettiva dosando da maestro le sue apparenze sulla scena. Quest'ultima annotazione è cartaginese perché ci dice che Ella sapeva quali conseguenze pubbliche poteva provocare la sua decisione. La decisione di aver consentito un innalzamento così clamoroso del valore dei premi di «Fantastico», fino a quella cifra di 2 miliardi che costituiva il corpo del reato primario.

È, infatti, irrimediabile che Ella non si sia resa conto della carica corrottiva, distruttrice di quella cifra. Ella ha gettato dentro il cervello di decine di milioni di persone non un numero ma un parametro, un ente su cui dimensionare, calibrare il significato della vita. In quei sei zeri c'è un messaggio orribile che, d'un colpo, annichisce ogni senso responsabile del possibile e dell'equo, ogni aggancio razionale al merito, al rischio, alla giusta valutazione di sé, allo spirito di solidarietà. Quella cifra dice che, al di sotto di essa, ognuno deve considerarsi dimezzato, frazionato all'infinito. E lo dice a tutti, bambini e pensionati, insegnanti e analisti, morganisti e camorristi. E a dirlo è lo Stato, questa volta insospettabilmente schierato dalla parte del mercato. Il mercato delle illusioni e della irresponsabilità. Questo, signor ministro, non ha niente a che vedere non solo col suo rigorismo purificatore ma neppure con la sguaiata tradizione borghese racchiusa nell'incita-

Antonio Zollo

Insomma una componente significativa del bilancio. Ma oggi? Se non ho sbagliato i calcoli, siamo — ad onta di così colossali inestanziazioni — a un duemillesimo delle entrate. Non è dunque un'alta spiegazione rigorosa al suo lassismo premiale?

Enzo Roggi

In Piemonte è stata costituita una commissione permanente che si occuperà di tutti gli aspetti medici e un opuscolo illustrativo è stato già distribuito, ma al momento non si sono rivelati i risultati. L'assessorato alla Sanità della Regione Liguria ha predisposto invece un libretto informativo da distribuire a vasto raggio, mentre un gruppo di lavoro opera già dall'85. Commissione speciale per l'Aids anche in Puglia sarà realizzata una banca dati per la classificazione del caso e sarà lanciata una campagna di informazione di

Anna Morelli

E tuttavia è chi come il professor Linus Pauling, premio Nobel e fondatore dell'omonimo Istituto di Patologia in California, accusa qualche spirante su un medicinale molto «nuovo» e diffusissimo in tutto il mondo, come la vitamina C. Secondo uno studio condotto dal ricercatore dell'Istituto di Patologia C. somministrata ad un ristretto gruppo di pazienti si sarebbe rivelata capace di prolungare la vita, perché secondo il professor Pauling — potentissimi sistemi immunitari stimolando a reagire contro il virus. Questa teoria è tuttavia in contrasto con i dati che gli studi pubblici e il prodotto strumentalizzando le paure dell'ignota.

# 500 PAROLE

## È nell'egoismo che nuotano bene i virus?

La paura della morte, che tra i popoli abituati a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se, di fronte alla superstizione statistica del Terzo mondo, noi avessimo generato una sorta di superstizione scienziata che ci fa credere invulnerabili, forti, eternamente giovani, belli e ricchi, così che un ente tutto sommato assolutamente naturale come il diffondersi di un nuovo virus mortale diventa un atroce e invincibile imprevisto. O addirittura a subirla è insufficiente, da noi è diventata talmente parossistica (mi viene da dire volgare) da togliere ossigeno ai vivi prima che ai morti, come se,